

LA PANDEMIA

Covid, paura da variante Delta: si teme la contagiosità. Al Cotugno ricoveri di 50enni non vaccinati

di Angelo Agrippa

La presenza in Campania è al 3%, ma questo non scongiura il rischio. Punzi, direttore del dipartimento malattie infettive del Cotugno: «E' più insidiosa del 60% di quella inglese»

La variante Indiana o Delta per ora si è soltanto affacciata in Campania, ma si teme che possa presto diffondersi come in Puglia. È infatti in crescita in tutta Italia: attualmente corrisponde al 9% del totale delle sequenze genetiche del virus Sars CoV 2 depositate presso la banca dati internazionale Gisaïd. Dall'analisi del Gruppo di Bioinformatica del centro Ceinge-Biotecnologie avanzate diretto da Giovanni Paoletta — fra gli autori della ricerca figurano anche Rossella Tufano e Angelo Boccia, che precisano che le statistiche frutto dell'analisi «sono basate sulle sequenze pubblicate in Gisaïd e, inevitabilmente, non possono rappresentare l'esatta diffusione del virus sul territorio» — emerge che in Puglia la presenza della Delta è del 35% con 38 sequenze segnalate, mentre in Campania è del 3% con tre sequenze registrate. Ma appunto, ciò non scongiura il rischio che la circolazione sia più intensa, ma il virus modificato risulti meno diffuso perché poco cercato. «Credo che la prudenza sia necessaria in questa fase, benché gli ultimi dati sul contagio e sui ricoveri da Covid ci lascino ben sperare grazie alla campagna vaccinale e possiamo dire, a proposito di libertà riassaporata, che le spiagge oggi siano i posti più sicuri — commenta Rodolfo Punzi, direttore del dipartimento malattie infettive del Cotugno —. Ma permangono due elementi di preoccupazione: la caotica comunicazione delle ultime settimane sui vaccini a vettore virale che ha rallentato e scoraggiato le somministrazioni, tanto che registriamo ancora ricoveri al Cotugno di anziani over 80 e di cinquantenni non vaccinati, e l'insidiosa diffusività della cosiddetta variante Delta, più contagiosa del 60 per cento rispetto a quella inglese che, a sua volta, era già più insidiosa. Sì — continua Punzi — registriamo anche qualche caso di contagio in soggetti vaccinati con la prima dose o con entrambe, tuttavia non si verificano evoluzioni peggiorative della malattia. Per lo più si tratta di persone immunodepresse e con comorbidità. Del resto si sa che i vaccini lasciano scoperta una percentuale del 5%».

Le vaccinazioni

Intanto si tenta di recuperare parte di quel 30 per cento di popolazione campana da vaccinare che per ora risulta riluttante alla somministrazione o forse irraggiungibile dalle modalità di registrazione sulla piattaforma vaccinale regionale. Da stamane a Napoli parte la seconda fase delle vaccinazioni nelle farmacie, che cominceranno a somministrare anche il siero Pfizer, oltre al Johnson per gli over 60. I vaccini saranno consegnati ai farmacisti dall'Asl Napoli 1 dall'hub della Mostra d'Oltremare, dove sono conservati nei frigoriferi a -80 gradi, e poi saranno conservati nei frigoriferi delle farmacie, perché resistono a una temperatura tra i due e gli otto gradi per 30 giorni. «Abbiamo un furgone refrigerato —

spiega Riccardo Iorio, presidente di Federfarma Napoli — con cui andremo a prendere le dosi e le distribuiremo alle farmacie. L'operazione parte domani e credo che in due-tre giorni potremo cominciare la somministrazione anche con Pfizer, mentre con Johnson stiamo andando avanti, dopo un paio di giorni di stop abbiamo ripreso a somministrarlo agli over 60». Infine, tra i capoluoghi campani è Salerno ad essere maggiormente immunizzata. Nel capoluogo e nella sua provincia si registrano 850 mila vaccini somministrati a copertura del 77% della popolazione. Di questi oltre 600 mila (il 54%) hanno ricevuto almeno una dose, mentre in 250 mila hanno completato anche con la seconda (il 22,7%).

[Covid, paura da variante Delta: si teme la contagiosità. Al Cotugno ricoveri di 50enni non vaccinati - Corriere del Mezzogiorno.it](https://www.corriere.it/cronaca/2021/06/22/covid-paura-da-variante-delta-si-teme-la-contagiosita-al-cotugno-ricoveri-di-50enni-non-vaccinati/)

EDIZIONI LOCALI CORRIERE ARCHIVO TRONCACA TRIVULZIO SERVO

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / CRONACA

il NETWORK per il FUTURO

www.mediagruppo.it

LA REGIONE
Covid, paura da variante Delta: si teme la contagiosità. Al Cotugno ricoveri di 50enni non vaccinati

La presenza in Campania è al 3%, ma questo non sconfigge il rischio. Puzio, direttore del dipartimento malattie infettive del Cotugno: «È più insidiosa del 60% di quella inglese»

di Angelo Agrillo



La variante italiana di Delta, per ora il 3,7 per cento in Campania, non si teme che possa essere diffusissima come in Puglia. Evidenti la ricerca in una banca dati analizzata corrisponde al 9% del totale delle sequenze genetiche del virus Sars-Cov-2 depositate presso la banca dati internazionale GISAID. Dal 2018 il Gruppo di Bioinformatica del centro Cnr-Biotecnologie emergenti diretto da Giovanni Paolillo — fra gli autori della ricerca figurano anche Rosella Tufano e Angelo Boccia, che precisano che le statistiche tratte dai risultati «sono basate sulle sequenze pubbliche in GISAID e, naturalmente, non possono rappresentare l'intera diffusione del virus nel territorio» — ritengono che in Puglia la presenza della Delta è del 30% circa, sequenze egualitarie, mentre in Campania è del 3%, con tre sequenze registrate. Ma appunto, ciò non sconfigge il rischio che la circolazione sia più intensa, ma il virus sarebbe quindi diffuso perché poco recente. «Credo che la presenza sia successiva la quarta fase, perché gli ultimi dati sul contagio e sui ricoveri da Covid ci lasciano ben sperare grazie alla campagna vaccinale e gestionale»